

Sintesi per la stampa

Rapporto Analisi dei Settori Industriali* – Ottobre 2016

- L'industria manifatturiera italiana chiuderà il 2016 con una crescita del fatturato a prezzi costanti dell'1,2%, inferiore di circa 7 miliardi di Euro rispetto a quanto previsto a maggio. La minor espansione è frutto del clima di incertezza che ha penalizzato la domanda interna e della perdurante debolezza della domanda estera.
- Tra i settori, Automotive e Largo consumo riusciranno a mantenere una sostenuta dinamica espansiva mentre Meccanica e Moda resteranno penalizzati dalla crisi di molti mercati emergenti.
- Nel prossimo biennio, la domanda interna dovrebbe sostenere una lieve accelerazione della crescita del manifatturiero, stimata all'1,5% medio annuo (a prezzi costanti).
- Sono attesi nuovi miglioramenti della redditività dopo quelli emersi nel 2015, diffusi alla gran parte dei settori (in particolare Farmaceutica, Mobili, Elettrodomestici e Automotive) e a tutte le classi dimensionali, incluse le piccole imprese.
- La crescita della redditività si è finora affiancata al riavvio degli investimenti solo in pochi settori (Automotive, Elettronica, Elettrotecnica): nei prossimi anni in un quadro fortemente competitivo, ci attendiamo invece una intensificazione degli investimenti, anche grazie alle nuove energie immesse dalle imprese giovanili e a un contesto fiscale e creditizio più favorevole.

Rallentamento del manifatturiero italiano

Nel 2016, la crescita del fatturato dell'industria manifatturiera italiana si fermerà all'1,2% (a prezzi costanti), inferiore di circa 7 miliardi di Euro rispetto a quanto previsto a maggio. La minor espansione è frutto del clima di incertezza che ha condizionato la domanda interna a partire dai mesi primaverili, ma soprattutto della perdurante debolezza della domanda estera, in particolare quella proveniente dai paesi emergenti.

Le imprese italiane sono riuscite comunque a cogliere le opportunità presenti in uno scenario internazionale poco favorevole, con performance migliori rispetto a quelle dei principali concorrenti europei: nei primi sei mesi dell'anno la quota italiana sul commercio mondiale ha evidenziato una crescita, confermando la tendenza delle nostre esportazioni a reggere meglio le fasi di rallentamento della domanda mondiale e, parallelamente, a mostrare maggiori difficoltà nell'agganciare le fasi di accelerazione.

Nel prossimo biennio, in un quadro in miglioramento sui mercati esteri, sarà soprattutto la domanda interna a sostenere una modesta accelerazione della crescita del manifatturiero, stimata all'1,5% medio annuo (a prezzi costanti). Come già nell'anno in corso, anche in prospettiva si confermerà una elevata elasticità delle importazioni alla dinamica del mercato nazionale: il saldo con l'estero rimarrà stabile su livelli elevati, intorno agli 80 miliardi.

Comparto Automotive sempre leader della crescita

A consuntivo 2016, l'Automotive manterrà una dinamica nettamente migliore della media, grazie al *boom* della domanda interna (sia per investimenti che per consumi), che riesce a controbilanciare il contributo negativo del canale estero (con il saldo commerciale del settore tornato negativo, per 3,5 miliardi, dopo

4 anni di surplus indotto dal crollo della domanda nazionale). Bene anche il Largo consumo (cosmesi e detergenza casa e persona) e gli Altri intermedi (carta, gomma, plastica, legno), che evidenziano ottimi risultati all'export, grazie al contributo dei siti produttivi di imprese multinazionali e di un ricco tessuto di piccole e medie imprese, spesso leader di nicchia.

Meccanica e Moda, invece, non riusciranno a crescere nel 2016, penalizzate dalla crisi di molti mercati emergenti e da un andamento meno positivo del previsto della domanda statunitense.

Nel 2016, chiuderanno in negativo, oltre alla Moda, anche gli Elettrodomestici, dove sono evidenti le difficoltà competitive del tessuto produttivo italiano, gli Intermedi chimici e i Prodotti in metallo, condizionati dalla perdurante debolezza delle costruzioni e da performance deludenti sui mercati internazionali.

Nel biennio 2017-'18, la graduatoria settoriale continuerà ad essere guidata dall'Automotive e dal Largo Consumo, ma contributi importanti sono attesi anche da Farmaceutica, Metallurgia (se saranno definitivamente superate le difficoltà del comparto siderurgico) e filiera elettromeccanica, soprattutto grazie all'Elettrotecnica.

Prosegue il recupero della redditività e accelereranno gli investimenti

Il continuo, anche se lieve, recupero dei volumi produttivi consentirà nuovi miglioramenti della redditività industriale, dopo quelli conseguiti nel 2015 dalla maggior parte dei settori (in particolare Farmaceutica, Mobili, Elettrodomestici e Automotive) e da tutte le classi dimensionali: nel 2018 il ROI medio del manifatturiero tornerà sopra il 6%, valore non distante da quello ante-crisi.

Ci si aspetta, in prospettiva, un recupero soprattutto in quei settori (Mobili, Metallurgia e Prodotti per le costruzioni) dove, nonostante i risultati positivi del 2015, i livelli medi della redditività rimangono molto bassi, facendo prevedere ulteriori uscite dal mercato.

La lettura dei bilanci 2015 evidenzia, inoltre, come i miglioramenti nella redditività si siano finora affiancati al riavvio degli investimenti solo in pochi settori (Automotive, Elettronica, Elettrotecnica).

Nei prossimi anni, in uno scenario fortemente competitivo, ci attendiamo una più diffusa e graduale ripresa degli investimenti, anche grazie a un contesto fiscale e creditizio più favorevole e alle nuove energie immesse dalle imprese giovanili.

L'analisi di un campione di imprese manifatturiere mostra come le imprese condotte da giovani (ovvero imprese con un capo-azienda o la maggioranza del *board* con meno di 40 anni) abbiano registrato un maggiore dinamismo sul piano della crescita del fatturato, in particolare per quanto riguarda le imprese più piccole, uno dei segmenti più in difficoltà nel nostro manifatturiero.

Milano, 26 ottobre 2016

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Stampa Intesa Sanpaolo

stampa@intesasanpaolo.com

02-87962326

Tab. 1 – Il quadro di sintesi per l'industria manifatturiera

	2015 ⁽¹⁾	2014	2015	2016	2017	2018
Valori correnti		<i>tassi di variazione medi annui</i>				
Fatturato	829 196	0.5	2.8	0.1	2.0	2.0
Prezzi costanti						
Fatturato		0.4	2.7	1.2	1.4	1.6
Importazioni	296 065	3.2	4.6	3.6	3.0	3.2
Esportazioni	384 345	1.8	1.1	0.9	2.2	2.6
Disponibilità interna	740 915	0.8	4.1	2.1	1.6	1.8
Domanda		-0.1	2.6	1.6	1.5	1.6
Saldo commerciale ⁽¹⁾		94 849	88 281	80 253	79 936	80 390
Costi e prezzi						
Costi operativi totali		-0.3	-0.1	-1.3	0.4	0.3
Prezzi alla produzione		0.1	0.2	-1.1	0.6	0.4
Indicatori finanziari⁽²⁾		<i>livelli degli indici</i>				
Margine operativo lordo (MOL)		7.7	7.9	8.1	8.3	8.4
Redditività della gest. caratteristica (ROI)		4.6	5.1	5.4	5.8	6.2
Redditività del capitale proprio (ROE)		4.2	4.2	4.4	5.2	5.6

(1) mln. di euro
(2) campione d'impresa

Fig. 1 – La crescita dei settori nel 2016 (var.% fatturato a prezzi costanti)

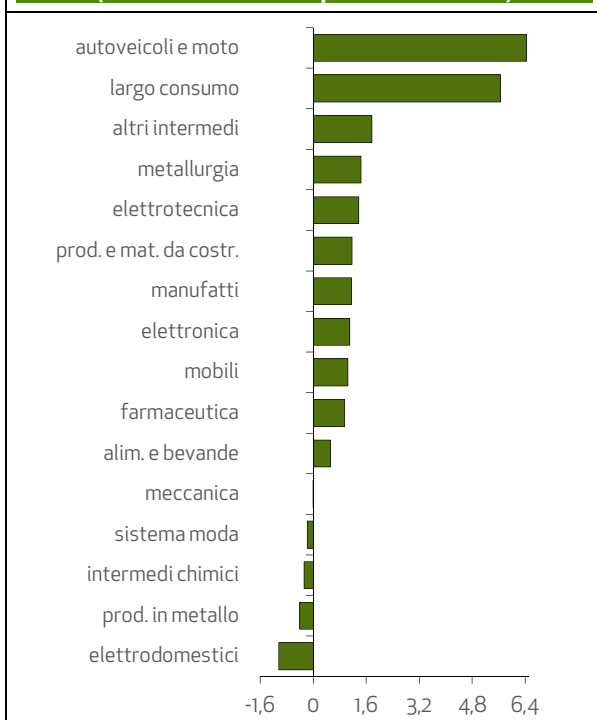


Fig. 2 – Variazione quote italiane sul commercio mondiale (a prezzi correnti)

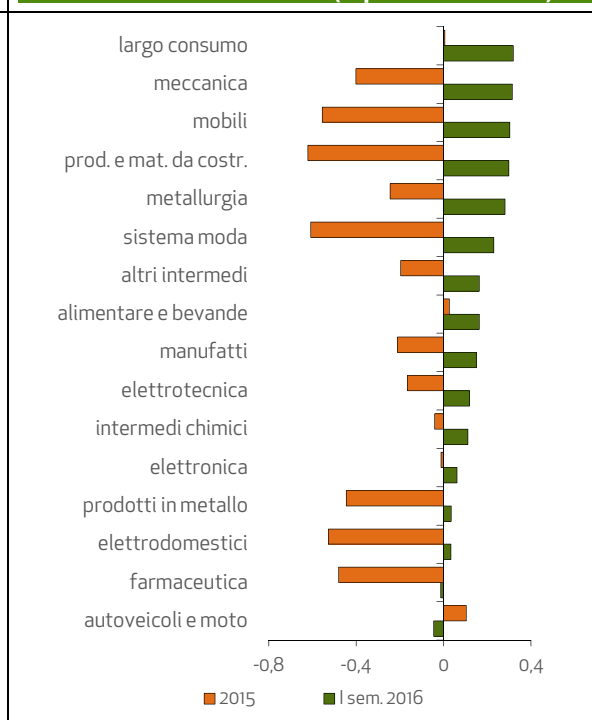


Fig. 3 – Variazione dei margini settoriali (MOL in % del fatturato)

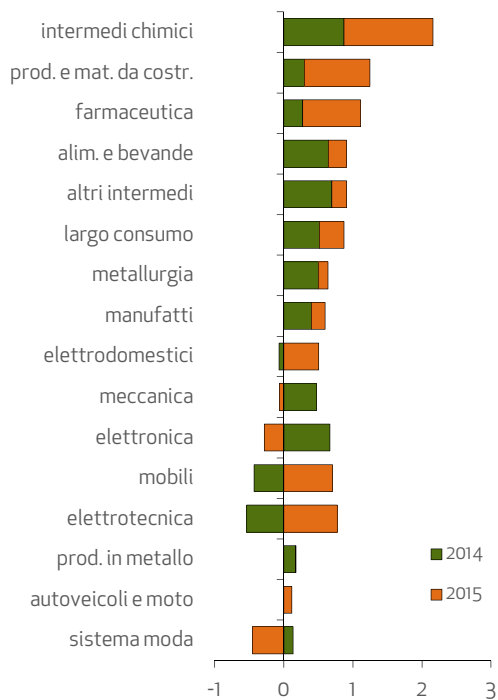


Fig. 4 – Contributi alla crescita del fatturato nel 2017-'18 (contrib.medi annui, pr.cost.)

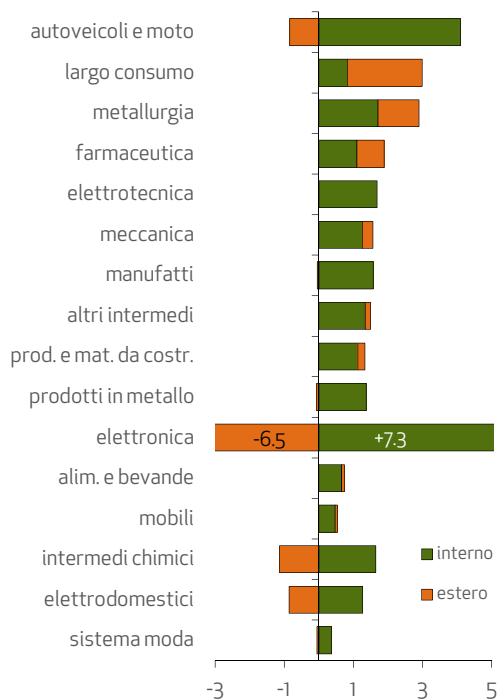


Fig. 5– La redditività del manifatturiero

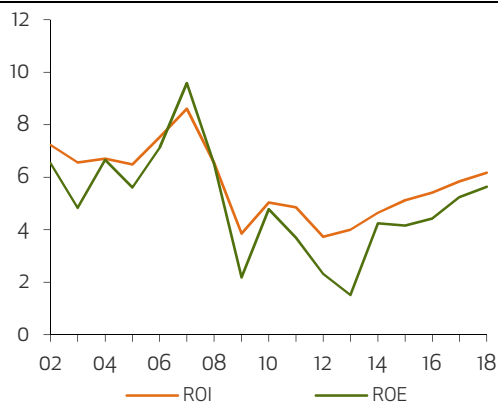
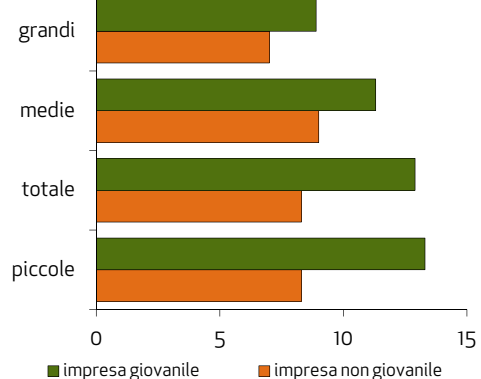


Fig. 6 Variazione del fatturato 2013-15 per età del capo azienda e/o del board (mediana)



* Analisi dei Settori Industriali, nato nel 1987 dalla collaborazione di Prometeia con la Banca Commerciale Italiana (oggi Intesa Sanpaolo), esamina il mondo delle imprese manifatturiere e fornisce analisi congiunturali e previsioni sulle potenzialità di crescita e di redditività per circa quaranta comparti produttivi raggruppati in quindici settori.